

*(I lavori proseguono alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 712 presentata da Martinetti, inerente a *"Trasporto pubblico locale - problemi di adeguamento del servizio alla riapertura delle scuole e il ritorno in zona gialla"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 712.  
La parola al Consigliere Martinetti, per l'illustrazione.

MARTINETTI Ivano

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce dal fatto che in questi giorni si è creata una certa confusione per la quale abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da associazioni di pendolari e, dai genitori degli studenti. Questa confusione è stata creata da dichiarazioni contrastanti tra quelle del Presidente Cirio, che lamentava la difficoltà a riorganizzare un servizio passando dal 60% al 70% con così poco preavviso, alle dichiarazioni dell'Assessore Gabusi, che sembrano prevedere un piano in grado di accogliere il 100% degli studenti.

Vorrei ricordare che nel maggio 2020 abbiamo chiesto l'avvio di un Tavolo di lavoro per trovare quelle che, secondo noi, erano le giuste soluzioni alla situazione che si stava creando, già di per sé complicata da sempre, ma che con la pandemia si è accentuata. Ma di questo Tavolo non c'è stata traccia, Presidente; forse, ci siamo riuniti un paio di volte, giusto il tempo di conoscerci.

Mi sia consentito dire che la situazione di emergenza pandemica dura ormai da oltre un anno; sostenere che si tratta di una situazione inaspettata non ci sembra corretto. Dalle diverse audizioni avute, sembra ci dovesse essere un piano approvato nel novembre 2020; francamente io, e non solo io, ma anche i cittadini che continuano a lamentarsi, non riescono a capire se c'è un piano B, un piano C, se stiamo navigando, anzi, se state navigando a vista. Ci piacerebbe sapere se sono state avviate delle strategie d'investimento per implementare i servizi, così come più volte noi abbiamo chiesto in Consiglio e nelle varie Commissioni.

La domanda è molto semplice: quali sono le azioni, i progetti e le strategie - chiediamo che ci risponda l'Assessore - a breve o a lungo termine, oltre a quello che sembra essere il piano che prevede due turni di lezioni, che evidentemente crea dei problemi di realizzazione?

Credo che i cittadini meritino una risposta, affinché venga garantito loro un trasporto in sicurezza e certo.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Marnati, per la risposta.

MARNATI Matteo, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Riporto la nota dell'Assessore Gabusi.

Ad ogni variazione della percentuale della didattica in presenza torna prepotentemente il tema del trasporto pubblico, in Piemonte come nelle altre regioni italiane. Dallo scorso dicembre l'istituzione dei Tavoli di lavoro guidati dai Prefetti provinciali ha permesso di trovare la sintesi tra le esigenze della scuola e le possibilità del trasporto pubblico: già allora e nuovamente ora i Tavoli, coordinati da un soggetto terzo e imparziale come il Prefetto, hanno evidenziato in maniera unanime l'impossibilità di far fronte al 75% della didattica in presenza, senza ricorrere al doppio turno di lezioni. Aumentare tale percentuale al 100% significherebbe solamente acuire il problema. Abbiamo partecipato a moltissimi Tavoli prefettizi e da tutti è sempre emersa la stessa riflessione, condivisa da tutti i soggetti presenti, a partire dall'Ufficio scolastico regionale, dall'Agenzia della mobilità piemontese, dalle Aziende di trasporto, da questo Assessorato e dai colleghi dell'Istruzione, che, in tempi brevi, la soluzione può essere rappresentata solo dal doppio turno. Questo non perché non vi siano le capacità organizzative, ma perché nessuno è in grado di poter pianificare una programmazione stabile di ripresa delle lezioni in presenza, nel contesto di instabilità sanitaria che stiamo ancora vivendo.

Questo è un problema che non riguarda solo il Piemonte e nemmeno solo Italia, molti Paesi in tutto il mondo, anche di primaria importanza, sono in seria difficoltà nell'assicurare scuole e trasporti sicuri. Evidentemente non si tratta di mancanza di volontà o di inerzia, ma di oggettiva difficoltà a lavorare in un contesto altamente instabile, che per molti versi è impossibile da programmare.

L'obiettivo di questa Amministrazione, così come abbiamo più volte dichiarato, è di trasportare i ragazzi a scuola in modo sicuro. In particolare, per l'anno scolastico 2020-2021 sono stati realizzati tre diversi scenari per l'organizzazione del trasporto scolastico piemontese, studiati e programmati seguendo l'evoluzione delle normative nazionali e l'emergenza sanitaria.

Sinteticamente, il primo scenario attuato dal 14 settembre 2020 prevedeva la didattica in presenza fino al 100% e il riempimento massimo dei mezzi di TPL dell'80%, con un potenziamento di circa 3.600 corse aggiuntive a settimana e il monitoraggio quotidiano sulle criticità.

Il 2 novembre, per l'avanzare della seconda ondata pandemica, è stata disposta la didattica in remoto per tutte le scuole superiori piemontesi.

In vista della ripresa della didattica in presenza a inizio 2021 sono stati predisposti, tra dicembre 2020 e gennaio 2021, altri due piani attuativi del trasporto regionale, presentati e condivisi all'interno dei Tavoli di coordinamento tra gli orari dell'attività didattica e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, presieduti sempre dai Prefetti.

Il secondo piano prevede, secondo le misure previste dal DPCM del 3 dicembre 2020, la frequenza in presenza del 75% degli studenti delle scuole di secondo grado e un riempimento massimo, dei mezzi di TPL, del 50% e la differenziazione di orario delle lezioni su due turni: 8-14, 10-16 e con la realizzazione di circa 30.600 corse bus e 190 corse treni premi aggiuntivi alla settimana.

Successivamente, il Ministro della salute ha emesso una nuova ordinanza, che abbassa al 50% la didattica in presenza, e in base alla quale abbiamo redatto un terzo piano, che prevede la frequenza, in presenza, del 50% degli studenti, un riempimento massimo dei mezzi di TPL del 50% e un orario scolastico su un turno unico. Il piano prevedeva un potenziamento di circa 4.500 corse aggiuntive alla settimana ed è stato attivato il 18 gennaio 2021, con monitoraggio quotidiano.

Il 26 aprile 2021, la didattica in presenza nelle scuole superiori è stata portata al 70% e, come concordato nei Tavoli di coordinamento attivati presso le Prefetture, è stato nuovamente

attuato il Piano con alcune implementazioni derivanti dall'esperienza pregressa e dalla necessità di dover servire un numero maggiore di studenti.

Dal monitoraggio del primo giorno si rileva che non sono state registrate criticità generalizzate sul sistema dei trasporti, ma solo alcune segnalazioni puntuali su cui si sta intervenendo con le opportune verifiche e attivando le necessarie modifiche del servizio. Abbiamo potenziato massicciamente le corse dei bus; monitorato quotidianamente la situazione; applichiamo correttivi immediati per situazioni di criticità e abbiamo fatto incrementare la pulizia e l'igienizzazione a bordo dei mezzi, ma ciò che purtroppo non possiamo eludere è la problematica di ciò che accade prima e dopo l'ingresso a scuola.

È chiaro a tutti che il rischio di assembramento, e quindi di contagio, è più alto al di fuori della scuola rispetto all'aula, ma è anche altrettanto chiaro che la concentrazione degli ingressi tutti allo stesso orario in un unico turno fanno aumentare il tasso di rischio di contagio. È normale che si crei assembramento, ormai l'abbiamo capito tutti, e l'ingresso su due turni consentirebbe, invece, di alleggerire ulteriormente il flusso di persone in ingresso e in uscita dagli istituti scolastici. Ci rendiamo conto che le scuole sono in difficoltà nell'organizzare il doppio turno di lezioni, per cui, per ora, dobbiamo fare il massimo con il sistema di potenziamento varato, appellandoci costantemente al senso di responsabilità dei ragazzi.

È scorretto addossare ai trasporti responsabilità che non hanno; ci troviamo in una situazione decisa a livello nazionale che, da un lato, impone il carico massimo dei mezzo al 50% della loro capacità e, dall'altro, dice alla scuola di fare andare in classe dal 70 al 100% degli studenti. I numeri contrastano in maniera evidente. Comprendiamo che l'organizzazione delle lezioni su due turni sia di difficile attuazione per il mondo della scuola. Tuttavia, è stato proposto dai Tavoli tecnici coordinati dai Prefetti, a emergere chiaramente che l'unica soluzione, seppur complicata per le istituzioni scolastiche, è quella di una riorganizzazione oraria del sistema scolastico.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.28)*